

Fotovoltaico: la Regione definisce i criteri per la corretta localizzazione degli impianti

L'obiettivo dell'atto approvato dall'assemblea legislativa è favorire la massima diffusione senza consumo di suolo: occorre osservare le prescrizioni della pianificazione urbanistica

La Regione Emilia-Romagna punta sempre più sul fotovoltaico. Un atto approvato il mese scorso dall'assemblea legislativa promuove il massimo sviluppo di questi impianti nel territorio, per consentire una reale transizione ecologica dell'intero sistema produttivo a beneficio dell'ambiente e dei cittadini.

Al tempo stesso, l'atto approvato intende guidare i soggetti, pubblici e privati, verso una corretta localizzazione degli impianti, confermando la volontà di salvaguardare i terreni con coltivazioni di pregio e le aree di maggior valore paesaggistico e ambientale, precisando che anche il fotovoltaico deve osservare le prescrizioni della pianificazione urbanistica e territoriale, la disciplina edilizia e dei rischi naturali.

La realizzazione degli impianti, inoltre – punto fondamentale dell'atto – dovrà comportare il meno possibile un ulteriore consumo di suolo: l'utilizzo delle aree libere, oggi "vocate" alle produzioni agricole, dev'essere l'ultima ratio.

L'indicazione, quindi, è di realizzare gli impianti nelle zone produttive dismesse (al 100%) e nelle aree di pertinenza delle attività produttive, commerciali e artigianali, in tutti i parcheggi pubblici e privati esistenti.

Viene anche prevista la possibilità, per i Comuni, di disciplinare la copertura di fabbricati produttivi e commerciali con impianti fotovoltaici.

Quest'intervento regionale si è reso necessario alla luce della più recente legislazione statale che, con l'obiettivo di promuovere uno



sviluppo più ampio e rapido di questi sistemi di produzione energetica, ha ampliato i casi di aree idonee, creando tuttavia numerose difficoltà interpretative a causa della numerosa "stratificazione" normativa introdotta.

Particolare cura, infine, verrà riservata al monitoraggio della realizzazione degli impianti fotovoltaici: questo sia per non superare il limite massimo dell'1% di Superficie

agricola utilizzata (Sau) regionale interessata, sia per verificare il raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili stabiliti a livello statale (*burden sharing*). Per questo viene istituita l'Anagrafe degli impianti fotovoltaici, a cui dovranno essere iscritti gli impianti che abbiano acquisito un titolo abilitativo e quelli che siano entrati in esercizio.

Bando regionale: ammessi 15 progetti in provincia per Comunità energetiche

Quindici progetti ammessi per un totale di più di 530mila euro di contributi: sono questi i risultati del bando regionale sulle Comunità energetiche che riguardano la provincia di Ravenna.

In tutto, per la provincia di Ravenna, hanno ricevuto l'ok della Regione 15 progetti per un finanziamento complessivo concedibile di 531.145 euro. Sette progetti riguardano la città di Ravenna, due a Lugo, uno rispettivamente a Brisighella, Alfonsine, Cervia, Faenza, Conselice, Russi.

Tra i progetti finanziati c'è quello che riguarda **Russi** (che riceverà un contributo di 27.180 euro) che vede la creazione di una Comunità energetica formata da Asp, dal Comune e dalla Pubblica Assistenza che potrebbe portare ad una quantità di CO2 equivalente evitata in circa 37.125,50 kg grazie proprio agli impianti della Cer.

A **Cervia**, invece, l'amministrazione comunale l'ASP "Ravenna, Cervia e Russi" e il Consorzio Cervia Parcheggi (grazie al contributo assegnato di 20.608 euro) vogliono realizzare impianti fotovoltaici di nuova costruzione, per una potenza complessiva di 242 kWp con una producibilità attesa di 302.742 kWh/anno, con una quantità potenziale di energia condivisa dalla Cer pari a 262.210 kWh/anno. I siti individuati potranno avere un risparmio complessivo stimato in 40.532 kWh/anno.

Ha ricevuto il massimo del contributo concedibile (50mila euro) il progetto presentato dal Comune di **Faenza** che individuato un'area in località Santa Lucia su cui potrebbe essere installato un impianto fotovoltaico flottante di circa 1 MW su invaso irriguo che sarà proprio al centro della nuova Comunità energetica.